

NEGLI USA I COLOSSI DELLA TECNOLOGIA COME FACEBOOK E GOOGLE OFFRONO DI PAGARE ALLE DIPENDENTI IL CONGELAMENTO DEGLI OVULI PER RIMANDARE LA GRAVIDANZA. TRE ITALIANE FAMOSE INTERVENGONO NELLA POLEMICA

Maria Giulia Comolli

Stati Uniti. Un medico al lavoro in un laboratorio per la crioconservazione ovocitaria. In basso, il "New York Magazine" si interroga sulle maternità spinte molto in là grazie alla scienza.



**MAMME
PIÙ TARDI**

per fare carriera

SÌ O NO?



A sin. e a ds., due fasi della conservazione degli ovociti in laboratorio. Sotto, tre donne italiane, diverse per età e posizione, dicono la loro sul "social freezing". Da sin., l'attrice Nancy Brilli, la schermitrice Elisa Di Francisca, l'imprenditrice Alessandra Moschillo.

MILANO - OTTOBRE

Benefit: auto aziendale, cellulare e congelamento degli ovuli. È di pochi giorni fa la notizia che alcune aziende americane come Facebook, Apple e Google intendono offrire alle dipendenti il rimborso spese per congelare i propri ovociti, in modo da permettere loro di procrastinare la gravidanza. Perché si sentano libere di investire nella carriera finché sono giovani e appetibili per il mercato del lavoro. "Freeze your eggs, free your career", "Congela i tuoi ovuli, libera la tua carriera", titolava recentemente la rivista Bloomberg Business Week.

È una svolta significativa. Non sotto il profilo scientifico: perché, come spiega la dottoressa Patrizia Sulpizio, responsabile del settore Procreazione medicalmente assistita dell'ospedale San Paolo di Milano, «la crioconservazione ovocitaria (egg freezing), come opportunità per preservare la fertilità, esiste da anni. Solo che finora era riservata a giovani donne che rischiassero di comprometterla per via di cure invasive (come la chemioterapia)». Il cambiamento è sociale, ora che qualsi-



CLAUDIO PORCARELLI/PHOTOMOVIE

**NANCY
BRILLI**

Come si CONGELA

La dottoressa Elena Zannoni, responsabile del Servizio di chirurgia conservativa ed endoscopica dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano), spiega cosa comporta l'egg freezing.

- Congelare gli ovuli significa prelevarli e metterli in azoto liquido (a bassissima temperatura) con la stessa procedura usata per la fecondazione assistita.
- Prima di arrivare al prelievo, si stimola l'ovulazione con iniezioni sottocutanee di ormoni, poi si passa al monitoraggio ecografico.
- Il prelievo degli ovociti si fa in sedazione profonda, in day hospital.
- La candidata ideale è una donna entro i 30 anni con una buona riserva ovarica, che consenta di prelevare 15-20 ovociti in una volta.
- Il procedimento è invasivo: meglio pensare di farlo una sola volta nella vita.
- L'intervento costa sui 3.000 euro. Con i farmaci da assumere si arriva intorno ai 5.000.
- Conservare gli ovociti per la futura fecondazione costa sui 300 euro all'anno.



**Evviva la libertà
ma la vita
può sorprendere**



**ELISA
DI FRANCISCA**



**ALESSANDRA
MOSCHILLO**

asi donna, giovane e sana, può mettere da parte una “scorta” di ovuli da usare più avanti: quando avrà già fatto carriera, quando riterrà di aver trovato il compagno giusto.

Il “social freezing” è un grandioso passo in avanti nella liberazione femminile, affrancata dal giogo dell’orologio biologico? O la donna potrebbe ritrovarsi ulteriormente costretta a essere “performante” e a programmare tutto? E poi: quanto possiamo effettivamente dominare la biologia? Esiste il rischio di spostare la frontiera della maternità troppo avanti? Il *New York Magazine* aveva già lanciato l’allarme mettendo in copertina il pancione di una donna ben >>>

FABRIZIO CESTARI/PRIMOPIANO, TV DI ALESSIA MOCCIA E ANDREA ANGIOLI

>>> oltre i 50. Ma le considerazioni che vanno sul piatto della bilancia, età delle potenziali puerpere a parte, sono varie.

«L'idea che una donna possa scegliere sembra bella: avere un'opportunità in più è rassicurante. Non so, tuttavia, quanto sia bene dare per scontato il principio che una donna debba scegliere tra carriera e famiglia», osserva l'attrice Nancy Brilli, che a 50 anni, con un figlio adolescente e un'intensa carriera iniziata trent'anni fa, si può considerare da un certo punto di vista "super partes". «Credo che, se ai miei tempi fosse già esistita l'opportunità di congelare gli ovociti, più che prepararmi il piano B e rinviare la maternità, sarei stata contenta di avere qualche agevolazione in quanto mamma. La mia storia dimostra che non ho dovuto scegliere tra carriera o maternità, anche se, avendo un figlio piccolo, ho dovuto rinunciare a varie tournée». Quanto a pensare di usare gli ovuli di scorta quando si sia trovato "l'uomo giusto"... «Ma come, e quando, si può avere la certezza che "lui" sia quello giusto? La vita è un terno al lotto e la maturità è riconoscere questo. Intanto gli ovuli possono anche non invecchiare, ma l'utero sì. E la donna anche».

In effetti, «il fattore età incide moltissimo sulla fertilità», avverte la dottoressa Sulpizio. «La crioconservazione ovocitaria porta a "fermare" l'età degli ovociti al momento del prelievo, che deve pertanto avvenire non oltre i 35-37 anni. Il "social freezing" può essere una valida opportunità offerta alle donne e rappresenta una nuova frontiera che potrebbe rendere, un domani, meno frequente il ricorso alla fecondazione eterologa. Ma non si deve dimenticare che le gravidanze insorte dopo i 40 anni non sono scevre da rischi e potenziali complicazioni».

Alessandra Moschillo, vicepresidente del gruppo Moschillo, da imprenditrice, lavoratrice, single e intorno ai quarant'anni, ritiene che «ognuno di noi dovrebbe rispettare il proprio orologio biologico a prescindere dall'età e dalla carriera. Condivido l'utilizzo della scienza per consentire il proseguimento delle normali funzioni biologi-



A lato, embrioni congelati in un laboratorio per la procreazione medicalmente assistita (Pma), dopo la fecondazione degli ovuli.

**Gli ovuli
congelati
durano anni**

che di una donna, non l'idea che i figli siano ostacolo alla carriera o che il ruolo di madre possa essere subordinato a quello di lavoratrice. Non ho ancora vissuto la gioia di essere madre, non mi permetto di sottovalutare il carico di responsabilità che comporta, credo comunque che non vada programmata ma... vissuta!». Moschillo non pensa a un "bonus-congelamento". «Non penserei mai di rendere "istituzionali" calcoli di questo genere, a meno di seri problemi di salute. Ma alle nostre dipendenti abbiamo spesso dato la possibilità di usufruire di part time o di orari flessibili».

C'è però chi trova nella possibilità di fare certi calcoli un aiuto essenziale. E non perché spinta da ansie o paure. «Sono un'atleta a tempo pieno», afferma la campionessa di fioretto Elisa Di Francisca. «Faccio scherma da quando ho 7 anni e fino alle Olimpiadi di Rio 2016, quando avrò quasi 34 anni, la mia priorità è solo il fioretto. È normale, quindi, avere questo tipo di pensiero: non vorrei ritrovarmi dopo la carriera agonistica ad avere tutte le condizioni (compagno, tempo da dedicare ecc) per fare un bambino, tranne quelle biologiche. Diventare mamma è la cosa che più desi-

dero, per me non si tratta di programmare un figlio, ma di non precludermi l'opportunità di poterlo avere una volta terminata la carriera agonistica». Elisa, a 31 anni, crede nei vantaggi del "social freezing", tanto che è diventata "brand ambassador" di una clinica spagnola specializzata nella crioconservazione. E si è data una scadenza, «che però non rivelo. Per scaramanzia. E perché nell'amore e nella vita sono molto istintiva: potrei anche cambiare idea, incontrare l'uomo della mia vita, trasferirmi in una villa in collina vicino al mare e... rimanere incinta già domani!».